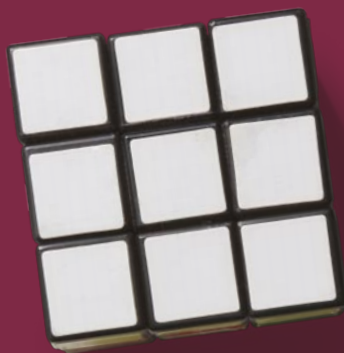


G R A M M A

Grammatica della lingua spagnola

F. San Vicente
J. C. Barbero
F. Bermejo



Si ringraziano della collaborazione: Ilenia Sanna,
Ana Lourdes de Hériz, Diego Tomic San Vicente,
Hugo Lombardini.

I capitoli sono a cura di: F. San Vicente (1-4, 8-10, 12-13),
J. C. Barbero (5-7, 11, 14-17, 23), e F. Bermejo (18-22).

Grafica e impaginazione StudioNegativo.com

© 2021, Clueb casa editrice
via Marsala, 31 – 40126 Bologna
ISBN 978-88-491-5705-5

Per conoscere le novità e il catalogo, consulta
www.clueb.it

Finito di stampare nel mese di luglio 2021
da Tipografia Negri - Bologna

G R A M M A

Grammatica della lingua spagnola

F. San Vicente
J. C. Barbero
F. Bermejo



INDICE

Presentazione	1
Simboli e abbreviazioni utilizzati	5
1. Suoni e grafemi	7
1.1 Sistema vocalico e sistema consonantico	7
I grafemi <i>b</i> e <i>v</i>	8
Il grafema <i>d</i>	9
I grafemi <i>g</i> , <i>gu</i> e <i>gü</i>	10
I grafemi <i>z</i> + <i>a,o,u</i> ; <i>c</i> + <i>e,i</i> ; - <i>z</i> finale	10
Il grafema <i>s</i>	11
I grafemi <i>c</i> + <i>a,o,u</i> ; <i>qu</i> + <i>e,i</i> ; <i>k</i>	11
Il grafema <i>x</i>	12
Il grafema <i>h</i>	12
I grafemi <i>j</i> + <i>a,e,i,o,u</i> ; <i>g</i> + <i>e,i</i> ; - <i>j</i>	13
Il grafema <i>r</i>	14
Il digramma <i>ch</i>	14
Il grafema <i>y</i> e il digramma <i>ll</i>	14
Il grafema <i>ñ</i>	15
Il grafema <i>w</i>	15
1.2 Ortografia delle lettere maiuscole	15
1.3 La sillaba: dittongo, trittongo e iato	16
Il dittongo	17
Il trittongo	17
Lo iato	17
1.4 L'accento: accento prosodico e accento ortografico. Regole di accentazione	18
Classificazione delle parole in base all'accento o alla forza espiratoria	18
Regole di accentazione grafica	18
1.5 L'accento prosodico e l'intonazione	21
L'accento	21
Intonazione	23
1.6 I segni di punteggiatura	25

2. Lessico e formazione delle parole	27
2.1 La derivazione	27
La prefissazione	27
La suffissazione	31
2.2 La composizione	35
Composti preposizionali	36
Composti senza integrazione grafica	36
Composti ortografici	37
Prefissoidi e suffissoidi	37
2.3 Altri procedimenti	39
Derivazione per abbreviazione	39
Accorciamento	40
Acronimia	40
La sigla	40
2.4 Parole straniere	41
2.5 Identità e diversità lessicali: espressioni	42
3. L'articolo	44
3.1 L'articolo determinativo	44
3.2 L'articolo indeterminativo	50
4. Il nome	53
4.1 Classificazione semantica del nome	53
4.2 Genere	55
4.3 Il genere da un punto di vista semantico: entità animate e inanimate	56
4.4 Numero	58
5. L'aggettivo	61
5.1 Genere	61
5.2 Numero	62
5.3 Alcuni casi di concordanza	63
5.4 Apocope dell'aggettivo	63
6. Comparativi e superlativi	64
6.1 I comparativi	64
6.2 Gradi positivo e comparativo	64
6.3 Grado superlativo	66
6.4 Espressione del paragone con il nome e il verbo	68
7. I dimostrativi	71
7.1 Forme dei dimostrativi	71
7.2 Uso dei dimostrativi aggettivi e pronomi	72
7.3 I pronomi dimostrativi neutri	72
8. I possessivi	74
8.1 Aggettivi possessivi: forme e usi	74
8.2 Pronomi possessivi: forme e usi	76

9. Gli indefiniti e i numerali	77
9.1 Gli indefiniti	77
Indefiniti di quantità	78
Indefiniti esistenziali	79
Indefiniti di diversità	83
Indefiniti distributivi	85
L'indefinito di identità <i>mismo</i>	85
Usi di <i>bastante</i> e <i>demasiado</i>	86
9.2 I numerali	87
I numerali cardinali	87
I numerali ordinali	93
I numerali frazionari	94
I numerali moltiplicativi	95
I numerali <i>ambos/ambas</i>	96
<i>Aproximadamente, más o menos, cerca de, alrededor de, sobre e hacia</i>	96
10. Gli interrogativi	97
10.1 L'interrogativo <i>qué</i>	97
10.2 L'interrogativo <i>cuál</i>	98
10.3 L'interrogativo <i>quién</i>	98
10.4 L'interrogativo <i>cuánto</i>	98
10.5 L'interrogativo <i>cómo</i>	99
10.6 L'interrogativo <i>cuándo</i>	99
10.7 L'interrogativo <i>dónde</i>	99
10.8 Altri modi per formulare domande parziali	100
10.9 Interrogative indirette	100
11. Gli esclamativi e le interiezioni	101
11.1 Gli esclamativi	101
L'esclamativo <i>qué</i>	101
L'esclamativo <i>cuánto</i>	102
L'esclamativo <i>cómo</i>	102
11.2 Le interiezioni	102
Classificazione delle interiezioni	103
I saluti	105
12. I pronomi personali	107
12.1 Pronomi soggetto	108
12.2 Pronomi complemento oggetto atoni	111
12.3 Pronomi complemento di termine atoni	113
12.4 Pronomi personali complemento tonici	114
12.5 Pronomi riflessivi	115
12.6 Combinazione dei pronomi atoni	116
12.7 Posizione dei clitici rispetto al verbo	117

13. I relativi	118
13.1 Il relativo <i>que</i>	118
13.2 I relativi <i>cual/cuales</i>	119
13.3 I relativi <i>quien/quienes</i>	120
13.4 I relativi <i>cuyo/cuya/cuyos/cuyas</i>	120
13.5 I relativi <i>cuanto/cuanta/cuantos/cuantas</i>	121
13.6 La struttura <i>ser</i> + espressione di tempo/luogo/modo + <i>cuando/donde/como</i>	121
14. La preposizione	122
14.1 Le preposizioni <i>a, de, desde, en, entre, hacia e hasta</i>	123
14.2 Le preposizioni <i>ante, bajo, contra, durante, sobre, tras e mediante</i>	131
14.3 Le preposizioni <i>para e por</i>	134
14.4 Le preposizioni <i>con e sin</i>	136
15. La congiunzione	138
16. L'avverbio	140
16.1 Avverbi di affermazione e negazione	142
16.2 Avverbi di modo	143
16.3 Avverbi di luogo	145
16.4 Avverbi di tempo	146
16.5 Avverbi di dubbio	150
17. Il verbo	152
17.1 Forme, coniugazioni e tipi di verbi	152
Forme verbali semplici e composte	152
Tipi di coniugazione verbale	153
Tempo, aspetto e modo	153
Tempi verbali dell'indicativo	157
Tempi verbali del congiuntivo	157
Persona e numero verbali	157
Tipi di verbi: classificazione formale	158
Tipi di verbi: classificazione sintattica	158
Tipi di verbo: classificazione semantica	161
La voce	163
17.2 Infinito, gerundio e participio	163
L'infinito	163
Il gerundio	165
Il participio	167
17.3 Le perifrasi verbali	170
Perifrasi aspettuali di gerundio	170
Perifrasi modali di obbligo e supposizione	173
Perifrasi aspettuali di infinito	174
Perifrasi aspettuali di participio	176
17.4 Il modo indicativo	176

L'indicativo presente	176
Il passato prossimo	183
Il passato remoto	186
L'imperfetto	190
Il trapassato prossimo	192
Il futuro semplice	193
Il condizionale semplice	196
Il futuro composto	199
Il condizionale composto	200
17.5 Il modo congiuntivo	201
Il congiuntivo presente	206
Il congiuntivo passato	213
Il congiuntivo imperfetto	214
Il congiuntivo trapassato	215
17.6 Il modo imperativo	216
L'imperativo affermativo delle persone <i>tú</i> e <i>vosotros/vosotras</i>	216
L'imperativo affermativo e negativo	217
17.7 <i>Ser</i> e <i>estar</i>	220
Principali usi del verbo <i>ser</i>	220
Principali usi del verbo <i>estar</i>	222
La struttura <i>ser/estar</i> + aggettivo/participio	223
La voce passiva con <i>ser/estar</i> . La passiva riflessa e il <i>se</i> impersonale	224
I verbi <i>haber</i> e <i>estar</i>	227
17.8 Verbi di cambiamento	229
17.9 Alcuni falsi amici verbali	231
18. Le coordinate	234
18.1 Le congiunzioni copulative <i>y/e/ni</i>	234
18.2 Le congiunzioni disgiuntive <i>o/u</i>	235
18.3 Le congiunzioni avversative <i>pero</i> e <i>sino</i>	235
18.4 <i>Sin embargo</i> e <i>no obstante</i>	236
19. Le subordinate complete e il discorso indiretto	237
19.1 Le subordinate complete	237
Subordinate complete con verbi di opinione, percezione e certezza	237
Subordinate complete con verbi di volontà e sentimento	240
Subordinate complete con verbi di influenza	242
Subordinate complete con verbi di giudizio di valore e dubbio	243
19.2 Il discorso indiretto	244
20. Le subordinate relative	251
21. Le subordinate concessive, condizionali e temporali	253
21.1 Subordinate concessive	253

21.2 Subordinate condizionali	255
21.3 Subordinate temporali	259
22. Le subordinate causali, finali e consecutive	262
22.1 Subordinate causali	262
22.2 Subordinate finali	265
22.3 Subordinate consecutive	266
22.4 Le locuzioni <i>en consecuencia</i> , <i>por tanto</i> , <i>así que</i> , ecc.	268
23. I segnali discorsivi	271
23.1 Come strutturare una conversazione	273
I segnali <i>bueno</i> , <i>bien</i> , <i>a ver</i> , <i>vamos a ver</i> , <i>pues</i> , <i>eh</i> , <i>este</i>	273
I segnali <i>mira/mire</i> , <i>oye/oiga</i> , <i>perdona/perdone</i> , <i>disculpa/disculpe</i> , <i>eh</i>	275
23.2 Come continuare una conversazione	276
I segnali <i>claro</i> , <i>claro que sí</i> , <i>bueno</i> , <i>bien</i> , <i>vale</i> , <i>cómo no</i>	276
I segnali <i>claro</i> , <i>claro que no</i> , <i>para nada</i> , <i>venga</i>	278
I segnali <i>en cambio</i> , <i>sin embargo</i> e <i>no obstante</i>	279
Il segnale <i>pues</i>	279
Il segnale <i>pero</i>	279
Il segnale <i>hombre</i>	280
I segnali <i>por cierto</i> e <i>a propósito</i>	280
I segnali <i>o sea</i> , <i>es decir</i> , <i>esto es</i> , <i>a saber</i>	281
I segnali <i>además</i> e <i>encima</i>	281
I segnali <i>en primer lugar/en segundo lugar (...)</i> , <i>por una parte/por otra parte</i>	282
23.3 Concludere una conversazione	283
Appendici	284
A. Usi del congiuntivo	284
B. Verbi preposizionali	286
Regime preposizionale di alcuni verbi	286
Indice analitico	289
Indice di categorie e forme significative della lingua spagnola presenti nella grammatica	289

Presentazione

Nell'attuale recupero della grammatica, diversi autori l'hanno proposta come strumento necessario per l'apprendimento della lingua spagnola, con argomenti e finalità di vario genere, adoperando la oramai abituale prospettiva dell'affinità e contrastività consigliata per i discendenti di lingue affini come lo spagnolo e l'italiano.

La proposta di **GRAMMA** è il frutto di una ricerca che si è occupata della descrizione linguistica dello spagnolo per madrelingua italiani con un modello di funzionamento della lingua in grado di spiegarne gli usi, basato sulle teorie linguistiche che supportano un metodo grammaticale pedagogico e con un approccio contrastivo. Le raffinate analisi portate avanti negli ultimi anni mostrano la diversità degli usi fra lo spagnolo e l'italiano nei diversi livelli che strutturano queste due lingue: dal piano fonetico e prosodico a quello morfosintattico e discorsivo; il grammatico, il linguista, poi, deve delimitare (e proporre) ciò che è circoscritto alla spiegazione grammaticale da ciò che appartiene a territori periferici che possono anche essere particolarmente utili per l'italofono. Tenendo conto di questa funzione didattica e utilizzando una terminologia chiara e uniforme, abbiamo articolato l'opera in ventitré capitoli con le forme, le funzioni e gli usi di tutte le categorie e sottocategorie fondamentali, la cui area di riferimento è la parola, la frase e l'enunciato in genere modificato dal contesto comunicativo.

Augurandoci una corretta e adeguata interpretazione dei contenuti, la lingua spagnola è stata descritta in italiano, evidenziando i comportamenti asimmetrici nel rapporto spagnolo ↔ italiano, quando questi sono esplicitamente necessari e didatticamente utili. E se il lessico è la parte più variabile di qualsiasi lingua, e quindi merita particolare attenzione, a livello morfologico i problemi descrittivi non sembrerebbero così rilevanti, ma in realtà lo sono, poiché ci troviamo di fronte a una lingua che a questo livello ha uno standard consolidato nello spagnolo moderno, sia nello spagnolo europeo che in quello americano, anche se con relative specificità che incidono, per esempio, sugli usi pronominali legati al *voseo*, o con l'estensione della forma *ustedes* come seconda persona plurale in territorio spagnolo americano e andaluso.

Ad esempio, il fenomeno linguistico, ben noto nella storia dello spagnolo dalle origini medioevali, e conosciuto come *leísmo*, esige spiegazioni riguardanti il genere, il grado di accettabilità e l'estensione geografica.

Le affinità e diversità nel capitolo del verbo (così come la rilevanza in termini quantitativi e qualitativi) sono registrate in **GRAMMA** a proposito della scelta modale, perché è uno dei punti cardine dato il suo interesse didattico e comunicativo; oltre ai tradizionali sotto capitoli come quello sulla perifrasi, l'attenzione è stata dedicata ai verbi di cambiamento e ai falsi amici verbali. Allo stesso modo, nei fondamentali capitoli sulle congiunzioni, è stata evidenziata l'attenzione all'articolazione sintattica e agli usi comunicativi che consentono di affrontare la descrizione, la narrazione e l'opinione, l'ipotesi o il commento in relazione all'uso di diversi modi e tempi verbali. Per esempio brevi sintesi descrittive vengono aggiunte per evitare semplificazioni fuorvianti. «Nelle sintesi fatte per l'uso del congiuntivo e indicativo, contrastando spagnolo e italiano, [...] può risultare utile sapere che *comprender* e *entender* sono verbi di percezione intellettuale nell'uso più frequente, ma le loro diverse accezioni di questi verbi fanno sì che, per esempio, possano essere utilizzati come verbi di sentimento, e in questo caso il modo che si seleziona è il congiuntivo, per cui diciamo *Comprendo/Entiendo que te encuentres mal*, con un valore simile a *Siento que te encuentres mal*».

Per evitare anche semplificazioni (e giacché le semplificazioni sono spesso la porta alle false certezze) abbiamo fornito spiegazioni e interpretazioni facilmente comprensibili, provando a superare la semplice prescrizione. In **GRAMMA** si è evitata quindi l'osservazione monolitica e acronica, adottando un'idea di lingua, secondo la consolidata definizione come diasistema, in cui si evidenziano livelli, registri e mezzi di diffusione (distinzione diamesica): utili, soprattutto se si tratta di uno studente della L2, per differenziare l'appartenenza all'espressione parlata e scritta, o al valore colloquiale della stessa; quindi distinguiamo, per esempio, nel parlato, il frequente uso di un *que* anteposto alla congiunzione *si* o agli interrogativi/esclamativi (*Al llegar a la piscina todos dijeron [que] fué calor hacía.*); invece, le locuzioni *dado que*, *a causa de*, e *debido a que* si utilizzano soprattutto nello scritto, così come il segnale discorsivo *encima* è tipico del registro colloquiale, ed esprime un sentimento di sorpresa o di critica.

In **GRAMMA** vengono pure segnalate evoluzioni nell'uso, come nel caso dell'unione tra l'ausiliare e il participio di un tempo composto, che è for-

malmente solida, ma l'inserimento di avverbi o locuzioni (*ya, casi, aún no, nunca*, ecc.) avvenga sempre più frequentemente nello spagnolo corrente.

In **GRAMMA**, la descrizione non è estranea alle esigenze di correzione che assalgono lo studente di una L2, quindi si è cercato di evitare la semplificazione che mira a favorire l'acquisizione immediata della natura prescrittiva di ciò che si propone. Il tentativo è stato un altro, cioè quello di condurre, attraverso la presentazione della natura complessa e diffusa dei fatti linguistici, a soluzioni chiare su ciò che è corretto, errato o comunicativamente proponibile, evidenziando negli esempi e nella loro traduzione.

Probabilmente lo studente di spagnolo, che ascolta le mille e mille manifestazioni che questa lingua con più di cinquecento milioni di parlanti possiede, troverà parole ed espressioni che non conosce e che, quindi, non sa interpretare, alcune a causa della loro collocazione regionale, altre per la loro attualità, il loro aspetto fugace e talvolta per la loro altrettanto fulminea scomparsa, o, a volte, per l'impossibilità di localizzazione, come accade nella comunicazione giovanile dove le disparità regionali sono molto evidenti. Ascoltando le mille e una voci i discenti troveranno soluzioni fonetiche regionali assai diffuse e che abbiamo ritenuto utile mettere in evidenza nella parte iniziale di questa grammatica, come la neutralizzazione del fonema /r/ in posizione finale di una parola, fenomeno che con diversa accettazione sociale si verifica in vaste aree dei Caraibi (Cuba nello specifico) e in Spagna, o nel caso del *seseo*, anche questo diffuso per terre spagnole e americane. Si accenna brevemente inoltre alle forme inaccettabili, come il caso del *laismo* (comune in diverse città spagnole tra cui Valladolid) e altri fenomeni riconosciuti come popolari o regionali, come la costruzione condizionale con <si + forma in -ría>, regionalismo tipico di Spagna settentrionale. In **GRAMMA**, abbiamo, quindi, uno spagnolo di uso esteso e perfettamente comprensibile e condiviso in tutti i territori in cui si parla.

A tal fine gli esempi sono introspettivi – in gran parte il risultato di riduzioni e adattamenti di testi autentici – e con questi si è cercato di dimostrare gli usi relativi a differenti persone verbali (prima, seconda, terza, ecc.) negli scambi comunicativi, utilizzando una prospettiva culturale rappresentativa, tenendo conto del linguaggio inclusivo – con il desiderio, quindi, di evitare una maggiore rappresentanza di un genere rispetto all'altro, evitando prospettive gerarchiche. Si è cercato di risolvere questa questione, che riteniamo venga affrontata per la prima volta, in modo sistematico, tenendo conto dell'uniforme interpretazione morfologica da parte dello studente.

In **GRAMMA** è stato privilegiato un approccio pedagogico, utilizzando vari dispositivi grafici che consentono una lettura orizzontale di argomenti come la contrastività o lo spagnolo in America. D'altra parte, ci sono frequenti riferimenti incrociati tra diversi capitoli e sotto capitoli; ci auguriamo che anche l'indice analitico finale degli argomenti sia utile per una consultazione dinamica del testo. Alla fine del volume sono state poste due Appendici: A) Usi del congiuntivo, B) Verbi preposizionali.

Tenendo presenti le indicazioni fornite nel QRE, il supporto didattico di **GRAMMA** può servire da consultazione e approfondimento per tutti i livelli e aiutare il discente di livello B2-C1 a cogliere passivamente espressioni mal costruite e a esporre, nella produzione orale e scritta, un buon livello di controllo e correzione grammaticale, evitando errori che possano creare incomprensioni e, a sua volta, a essere in grado di correggerli.

In sintesi, **GRAMMA** è essenzialmente una grammatica descrittiva della lingua spagnola destinata agli italofofoni e, quindi, una grammatica contrastiva costruita sistematicamente in direzione ispano-italiana, in cui, oltre alle caratteristiche fonetiche, fonologiche e di scrittura, vengono descritte le forme, le funzioni e gli usi di tutte le categorie e sottocategorie fondamentali; viene offerto, quindi, un modello interpretativo sufficiente che ha come elemento di riferimento la frase e le sue costruzioni sintattiche e discorsive nella cornice delle loro finalità comunicative. La lingua descritta si basa sullo spagnolo standard europeo, con i riferimenti illustrativi allo spagnolo americano, nei suoi usi morfosintattici (evidenziati anche nelle tabelle verbali) e lessicali più diffusi.

Il progetto **GRAMMA** è coordinato da Félix San Vicente e realizzato in stretta collaborazione con Juan Carlos Barbero e Felisa Bermejo. I capitoli sono a cura di: F. San Vicente (1-4, 8-10, 12-13), J. C. Barbero (5-7, 11, 14-17, 23), e F. Bermejo (18-22).

14. La preposizione

Le **preposizioni** sono una categoria grammaticale di parole invariabili e atone (ad eccezione di *según*, *mediante* e *durante*), la cui funzione è servire da nesso tra un termine (nome, verbo, aggettivo, avverbio e pronome) e il suo complemento:

*¿Quieres un vaso **de** agua?*

Vuoi un bicchiere d'acqua?

*Trabajamos **sin** descanso para terminar cuanto antes.*

Lavoriamo senza sosta per finire quanto prima.

*Estoy harta **de** levantarme tan pronto.*

Sono stufo di alzarmi così presto.

*La iglesia está **delante de** la zapatería.*

La chiesa è davanti al negozio di scarpe.

*Me gustan esas gafas, esas **de** ahí rojas.*

Mi piacciono quegli occhiali, quelli lì rossi.

Le forme delle preposizioni sono le seguenti:

a	ante	bajo	con	contra
de	desde	durante	en	entre
hacia	hasta	mediante	para	por
según	sin	sobre	tras	versus, vía

– Dal punto di vista semantico, le preposizioni hanno un significato proprio (o anche più di un significato); in alcuni contesti linguistici, però, possono semplicemente svolgere una funzione correlativa:

*Haré un viaje **con** mi mujer a la ciudad de Melilla.* (compagnia)

Farò un viaggio con mia moglie alla città di Melilla.

*Iré **a** la clínica dental a las cinco de la tarde.* (direzione)

Andrò alla clinica dentistica alle cinque di pomeriggio.

*Hemos esperado **a** Juan hasta las ocho.* (compl. oggetto di persona)

Abbiamo aspettato Juan fino alle otto.

Contrazione

Da un punto di vista formale, solo le preposizioni *a* e *de* diventano articolate quando si fondono con l'articolo determinativo maschile *el*:

a + el	= al
de + el	= del

– ¿Vienes **al** cine conmigo?

– Vieni al cinema con me?

*El coche **del** alcalde es rojo.*

La macchina del sindaco è rossa.

⇔ In tutti gli altri casi, non si verifica la contrazione tra preposizione e articolo:

*El jardín **de la** casa de Carlos tiene muchas rosas.*

Il giardino della casa di Carlos ha molte rose.

**El jardín ~~de la~~ casa de Carlos tiene muchas rosas.*

14.1 Le preposizioni *a, de, desde, en, entre, hacia e hasta*

La preposizione *a*

⇔ Con i verbi di movimento come *ir* (andare), *venir* (venire), *volver* (tor-
nare), *llegar* (arrivare), ecc., indica direzione o destinazione:

*El lunes que viene tengo que ir **al** dentista.*

Lunedì prossimo devo andare dal dentista.

**El lunes que viene tengo que ir ~~del~~ dentista.*

*Mañana vuelvo **a** España en avión.*

Domani torno in Spagna in aereo.

**Mañana vuelvo ~~a~~ España en avión.*

– Indica la distanza nello spazio e nel tempo:

*Zaragoza está **a** trescientos veinticinco kilómetros de Madrid.*

Saragozza è a trecentoventicinque chilometri da Madrid.

*La playa está **a** cinco minutos de mi casa.*

La spiaggia è a cinque minuti da casa mia.

– Con i verbi come *ir* (andare), *conducir* (guidare), ecc., indica velocità:

Fuimos por la autopista a ciento veinte kilómetros por hora.
Siamo andate/andati in autostrada a centoventi all'ora.

- Si usa con gli articoli determinativi per esprimere l'ora:

El telediario empieza a las nueve de la noche.
Il telegiornale inizia alle nove di sera.

- Può anche indicare l'età personale in cui accade qualcosa:

A los dieciséis años yo tuve mi primera motocicleta.
A sedici anni ho avuto il mio primo motorino.

- Indica anche la frequenza con cui si fa qualcosa:

Un turista suele gastar de media unos 50 euros al día.
Un turista spende in media circa 50 euro al giorno.

- ⇔ Insieme ai nomi *mediodía* e *medianoche*, indica il momento del giorno in cui si svolge un evento. Per *mediodía* si intende l'orario fra le 12 e le 14 circa:

Las tiendas suelen cerrar a mediodía.
I negozi di solito chiudono dalle 12 alle 14.

Altri usi della preposizione a

- ⇔ La preposizione *a* introduce il complemento oggetto di persona o entità personificate:

Esta mañana he visto a mi amigo Antonio.
Questa mattina ho visto il mio amico Antonio.

El gato persigue al ratón.
Il gatto insegue il topolino.

- ⇔ Con i verbi *jugar* (giocare), *ganar* (vincere), *perder* (perdere), *apostar* (scommettere), ecc., si usa generalmente la preposizione articolata *al* (*a + el*) per indicare un gioco o uno sport:

- ¿No **has jugado** nunca **al** ajedrez?
- Non hai mai giocato a scacchi?

- ☛ Per l'uso imperativo della preposizione *a*, 17.6.

La preposizione *de*

⇔ La preposizione *de* spesso indica provenienza:

El tren viene de Almería.
Il treno viene da Almeria.

– Si usa per indicare il luogo di origine:

María es de Alicante.
María è di Alicante.

– In correlazione con la preposizione *a*, si usa per indicare un punto di origine nello spazio o nel tempo:

De Salamanca a Zamora hay sesenta kilómetros.
Da Salamanca a Zamora ci sono sessanta chilometri.
El programa se emite de lunes a viernes, de seis a doce.
Il programma va in onda dal lunedì al venerdì, dalle sei a mezzogiorno.

⇔ Con questo valore, se le due preposizioni in correlazione precedono nomi che indicano ore o giorni, non si usa l'articolo.

⇔ Quando si riferisce a un anno in cui ha inizio qualcosa, si usa *DE + ANNO COMPLETO*:

De 1975 a 1982 se produjo la Transición política española.
Dal 1975 al 1982 è avvenuta la Transizione politica spagnola.
**Del 1975 al 1982 se produjo la Transición política española.*

Altri usi della preposizione *de*

Si usa per indicare possesso:

El coche de Peter tiene matrícula alemana.
La macchina di Peter ha la targa tedesca.

– Si utilizza per indicare materia:

Jesús Carballo ganó una medalla de oro en barra fija.
Jesús Carballo ha vinto una medaglia d'oro alla sbarra.

– Indica un tema di discussione o l'argomento di un libro, un film, ecc.:

Las películas de terror no son recomendables para los niños.
I film dell'orrore non sono consigliati per i bambini.

⇒ Indica la caratterizzazione di una persona:

*El hombre **de** gafas / **de** traje negro.*

L'uomo con gli occhiali / con l'abito nero.

⇒ Nella struttura NOME + DE + NOME/INFINITO come *goma de borrar* (gomma da cancellare), *gafas de sol* (occhiali da sole), *gafas de ver* (occhiali da vista), *máquina de coser* (macchina da cucire), ecc., indica il fine o l'utilità di qualcosa.

La preposizione *desde*

La preposizione *desde* si usa principalmente per indicare il punto di origine:

- nello spazio, seguita da nomi di città, regioni, paesi, e da avverbi, parole o espressioni che indicano un luogo:

*El Camino de Santiago va **desde** Roncesvalles hasta Santiago de Compostela.*

Il Cammino di Santiago va da Roncesvalles fino a Santiago de Compostela.

- nel tempo, seguita da anni, mesi, ore, e da fatti, eventi o espressioni che indicano tempo:

*Las tiendas en España abren **desde** las diez hasta las ocho de la tarde.*

In Spagna, i negozi sono aperti dalle dieci del mattino alle otto di sera.

Con questo valore, se *desde* accompagna nomi che indicano ore o giorni, si adopera l'articolo determinativo.

- Con i valori menzionati, *desde* va abitualmente in correlazione con *hasta*:

*Las taquillas estarán abiertas **desde** las cuatro **hasta** las ocho de la tarde.*

Le biglietterie saranno aperte dalle quattro fino alle otto di sera.

– Per indicare, oltre al momento in cui un evento inizia, anche il tempo trascorso da quando è iniziato, si utilizza l'espressione *desde hace*:

*Vivo en Rávena **desde hace** muchos años.*

Abito a Ravenna da molti anni.

Si usa *hace* quando si indica la durata temporale (*hace cuatro años*, *hace tres horas*, ecc.). Si usa, invece, la preposizione *desde* quando si indica il

momento dell'inizio di un determinato spazio temporale (1970, 2006, *las cinco*, ecc.).

– Si utilizza anche per indicare il luogo da cui parte un'azione proiettata verso l'esterno:

Vimos pasar las nubes desde mi balcón.

Abbiamo visto passare le nuvole dal mio balcone.

– Con l'avverbio *luego*, forma una locuzione che serve per intensificare un'affermazione e che equivale a *claro que sí* (certo/certamente):

– *¿Vas a ir a la conferencia sobre la nueva gripe?*

– *Desde luego, el tema es muy actual.*

– Pensi di andare alla conferenza sulla nuova influenza?

– Certo, l'argomento è di attualità.

La preposizione *en*

↔ La preposizione *en* indica il luogo in cui qualcuno o qualcosa si trova, o dove avviene un fatto:

En Sevilla hay una feria muy bonita.

A Siviglia c'è una fiera molto bella.

– Spesso si usa con lo stesso valore della locuzione *dentro de* e della preposizione *sobre*, per indicare rispettivamente l'interno di un luogo o il contatto con qualcosa:

Los apuntes están en el cajón.

Gli appunti sono nel cassetto.

El periódico está en la mesa.

Il giornale è sul tavolo.

↔ Con mesi, stagioni, festività, ecc., indica il momento in cui succede qualcosa:

En abril se abre el plazo para la solicitud de becas.

Ad aprile si aprono i termini per la richiesta di borse di studio.

En verano los alumnos del instituto tendrán actividades extraescolares.

D'estate gli studenti del liceo faranno delle attività extrascolastiche.

Con i giorni della settimana, però, si omette la preposizione, e si dice *el viernes, el sábado, el domingo*, ecc.:

El viernes iré a San Sebastián para tomar el sol.

Venerdì andrò a San Sebastián a prendere il sole.

- Si usa per riferirsi al periodo di tempo o alla durata di un evento:

En un año han reconstruido el viejo Palacio de Deportes.

In un anno hanno ricostruito il vecchio Palasport.

⋮ Fra gli usi attuali, risulta frequente, sia in Spagna che in Ispanoamericana, l'impiego della preposizione *en* con il significato temporale di *dentro de*: *Podrán ver la televisión digital en unos meses* (Potrete vedere la tv digitale fra qualche mese).

Altri usi della preposizione *en*

↔ Indica i mezzi di trasporto in espressioni come *en coche* (con la/in macchina), *en automóvil* (con l'/in auto), *en tren* (con il/in treno), *en barco* (con la/in nave), *en avión* (con l'/in aereo), *en helicóptero* (con l'/in elicottero), *en moto* (con la/in moto), *en bici* (con la/in bici), ecc.

↔ Alcuni verbi come *creer* (credere), *insistir* (insistere), *pensar* (pensare), *participar* (partecipare), *tardar* (metterci), ecc., richiedono la preposizione *en*:

– *Pienso en ti todas las mañanas.*

– Penso a te tutte le mattine.

**Pienso a ti todas las mañanas.*

– *¿Cuánto tardas normalmente en llegar a casa?*

– Di solito, quanto ci metti ad arrivare a casa?

**¿Cuánto tardas normalmente a llegar a casa?*

📖 Appendice B: verbi preposizionali.

– Il verbo *estar* con nomi di indumenti forma espressioni come *estar en pijama* (essere in pigiama), *estar en bata* (essere in vestaglia), *estar en bragas/calzoncillos* (essere in mutande), *estar en zapatillas* (essere in ciabatte), ecc.

↔ Si utilizza in molte locuzioni come *en ayunas* (a digiuno), *en breve* (fra breve), *en brazos* (in braccio), *en color* (a colori), *en efectivo* (in contante), *en frío* (a freddo), *en serie* (in serie), *en vano* (invano), ecc.

La preposizione *entre*

La preposizione *entre* indica la posizione di qualcuno o qualcosa nello spazio rispetto ad altri (due o più) punti di riferimento:

Entre la farmacia y el bar hay una tienda de ropa.

Fra la farmacia e il bar c'è un negozio di abbigliamento.

– Indica anche il lasso di tempo durante il quale si svolge un evento:

Entre septiembre y marzo el desempleo aumenta en las zonas turísticas.

Tra settembre e marzo la disoccupazione aumenta nelle zone turistiche.

– Può indicare una grandezza o misura tra due quantità adottate come riferimento:

La temperatura del agua en Canarias en invierno oscila entre 18 y 20 grados.

La temperatura dell'acqua alle Canarie in inverno oscilla tra i 18 e i 20 gradi.

Altri usi della preposizione *entre*

Si utilizza anche per esprimere partecipazione e cooperazione:

La colaboración entre Universidad y Empresa es necesaria.

La collaborazione tra università e imprese è necessaria.

↔ Se precede pronomi personali, le forme sono quelle di soggetto (*yo, tú, él*, ecc.):

– *No hay secretos entre* tú y yo.

– Non ci sono segreti tra me e te.

**No hay secretos entre* ti y mí.

– Si usa con i verbi come *elegir/escoger* (scegliere), *decidir* (decidere), ecc.:

Elegir entre la playa y la montaña es el dilema de todos los veranos.

Scegliere tra il mare e la montagna è il dilemma di ogni estate.

La preposizione *hacia*

Indica la direzione verso un luogo determinato:

La mayoría del turismo veraniego se dirige hacia el Mediterráneo.

La maggior parte del turismo estivo si indirizza verso il Mediterraneo.

- Si usa per esprimere una posizione imprecisa nello spazio e nel tempo; equivale a *más o menos en/a* (più o meno a/in), *alrededor de* (intorno a), *aproximadamente en/a* (approssimativamente a/in), ecc.:

*El Palacio de Congresos se encuentra **hacia** la salida norte de la autopista.*

Il Palazzo dei Congressi si trova verso l'uscita nord dell'autostrada.

- Si utilizza nell'espressione di sentimenti (*sentir amor, odio, simpatía*, ecc.):

*Quiero expresar toda mi admiración y respeto **hacia** mi profesor.*

Voglio esprimere la mia ammirazione e il mio rispetto per/verso il mio professore.

La preposizione *hasta*

Si utilizza per indicare il luogo in cui termina o si interrompe un'azione o il limite di un movimento:

*No todos los corredores llegaron **hasta** la cima.*

Non tutti i corridori sono arrivati fino in cima.

- Indica il momento in cui termina un'azione:

*Estaremos de vacaciones **hasta** el 25 de septiembre.*

Saremo in vacanza fino al 25 settembre.

- Ha lo stesso valore quando si utilizza in correlazione con la preposizione *desde*:

*El peregrino fue en bicicleta **desde** Madrid **hasta** Santiago de Compostela.*

Il pellegrino è andato in bicicletta da Madrid fino a Santiago de Compostela.

*Los bares están abiertos **desde** las nueve **hasta** las tres de la madrugada.*

I bar sono aperti dalle nove fino alle tre di notte.

- ↔ Come si osserva negli esempi precedenti, in spagnolo la preposizione *hasta* non è mai seguita dalla preposizione *a*: **Hemos llegado hasta a la fuente.*

🌐 In America Centrale, in particolare in Colombia e nel Messico si utilizza con il valore di *no... hasta*:

*El libro será publicado **hasta** finales del mes de diciembre.*
Il libro non verrà pubblicato fino alla fine di dicembre.

Altri usi della preposizione *hasta*

Ha valore rafforzativo con il significato di *incluso* (perfino):

*Por lo visto, **hasta** las lentejas tienen gluten.*
A quanto pare, perfino le lenticchie hanno il glutine.

📄 Formule di saluto, 11.2.

14.2 Le preposizioni *ante, bajo, contra, durante, sobre, tras e mediante*

La preposizione *ante*

La preposizione *ante* esprime una posizione nello spazio, sia in senso letterale che figurato, ed equivale a *delante de* o *en presencia de*:

*Se presentó **ante** el tribunal.*
Si è presentato dinanzi al tribunale.
*Se encontraron **ante** una situación muy difícil.*
Si sono trovati in una situazione molto difficile.

La preposizione *bajo*

La preposizione *bajo* significa ‘*debajo de*’, e si utilizza generalmente in locuzioni o formule fisse con significato spaziale come *bajo techo* (al coperto), *bajo tierra* (sottoterra), ecc., o con significato modale come *bajo presión* (sotto pressione), *bajo amenazas* (sotto minaccia), *bajo tutela* (sotto tutela), *bajo control* (sotto controllo), *bajo fianza* (sotto cauzione), *bajo juramento* (sotto giuramento), ecc.:

*Los restos romanos fueron encontrados a veinte metros **bajo tierra**.*
I resti romani sono stati trovati venti metri sottoterra.
*No se puede trabajar bien **bajo presión** psicológica.*
Non si può lavorare bene sotto pressione psicologica.

– Ha lo stesso significato quando accompagna nomi che indicano fenomeni atmosferici:

*El partido de tenis se jugó **bajo** una lluvia intensa.*

La partita di tennis è stata giocata sotto una pioggia intensa.

- La temperatura negativa si indica con *bajo cero* (sotto zero).

La preposizione *contra*

La preposizione *contra* indica la posizione di un elemento (persona o cosa) appoggiato a un altro che è in posizione verticale:

*Dejó la bicicleta **contra** la pared.*

Ha appoggiato la bicicletta contro il muro.

- Si usa frequentemente per indicare contrasto od opposizione:

*La lucha **contra** la violencia de género es una de las principales preocupaciones.*

La lotta contro la violenza di genere è una delle principali preoccupazioni.

- Si utilizza in alcune locuzioni come *contra (el) reloj* (a cronometro), *contra las cuerdas* (alle corde), *contra todo pronóstico* (contro ogni pronostico), *contra reembolso* (contrassegno), *a la contra* (contro), *en contra* (contro) ecc.:

*Alonso ganó **contra todo pronóstico** el primer gran premio del año.*

Alonso ha vinto contro ogni pronostico il primo Gran Premio dell'anno.

*Este envío de libros solo se puede pagar **contra reembolso**.*

Questa spedizione di libri si può pagare solo in contrassegno.

- ☞ Usi di *contra* con valore prefissale, 2.1.

La preposizione *durante*

La preposizione *durante* indica un periodo nel quale si svolge qualcosa in maniera continuativa, ed equivale a *a lo largo de*:

***Durante** el pasado mes de febrero ha llovido muy poco.*

Nello scorso mese di febbraio ha piovuto molto poco.

- ↔ Questa preposizione può introdurre qualunque tipo di indicazione cronologica:

*Estuvimos hablando **durante** horas de nuestra infancia.*

Siamo state/stati a parlare per ore della nostra infanzia.

*He estado en Portugal **durante** seis meses.*

Sono stata/stato in Portogallo per sei mesi.

La preposizione *sobre*

Indica sovrapposizione o contatto:

- *No pongas los cojines **sobre** la mesa.*
– Non mettere i cuscini sul tavolo.
- Si usa per indicare una data o un'ora approssimativa (☞ 9.2.):
*Los fuegos artificiales empezarán **sobre** las diez de la noche.*
I fuochi d'artificio inizieranno verso le dieci di sera.
- Si usa anche per specificare il tema oggetto del discorso:
*Asistimos a una conferencia **sobre** la integración europea.*
Siamo andate/andati a una conferenza sull'integrazione europea.
- Risultano diffusi i casi in cui sostituisce la preposizione *de* che, per esempio, regge il verbi *hablar, tratar*, ecc.

La preposizione *tras*

Sia nel linguaggio scritto che in quello orale formale, la preposizione *tras* indica posteriorità nel tempo (*después de*) e nello spazio (*detrás de* o *al otro lado de*):

- Tras** un periodo difícil, con la Constitución llegó la democracia a España.*
Dopo un periodo difficile, con la Costituzione arrivò la democrazia in Spagna.
- Cuando llegamos a casa, el perro se escondió **tras** la puerta.*
Quando siamo arrivate/arrivati a casa, il cane si è nascosto dietro la porta.
- Si utilizza in espressioni come *día tras día* (giorno dopo giorno), *uno tras otro* (uno dopo l'altro), ecc. (☞ Uso di *tras* con valore prefissale, 2.1.).

La preposizione *mediante*

La preposizione *mediante* indica il metodo o lo strumento utilizzati per compiere qualcosa; equivale a *por medio de* o *con la ayuda de*:

- El aprendizaje de las lenguas ha mejorado **mediante** el uso de los ordenadores.*
L'apprendimento delle lingue è migliorato grazie all'uso del computer.

14.3 Le preposizioni *para* e *por*

L'uso più frequente della preposizione *para* è indicare finalità:

*El próximo año viajaré a España **para** perfeccionar mi español.*

L'anno prossimo farò un viaggio in Spagna per perfezionare il mio spagnolo.

Uno degli usi più comuni della preposizione *por* è indicare causa:

*He suspendido el examen de conducir **por** no respetar un stop.*

Oggi mi hanno bocciato all'esame di guida perché non ho rispettato uno stop.

– Si tratta di un uso caratteristico degli avvisi in luoghi pubblici (bar, negozi, ecc.), dove si possono trovare messaggi del tipo: *gracias **por** su visita* (grazie per la vostra visita), *cerrado **por** vacaciones/**por** reforma/**por** defunción* (chiuso per ferie/per ristrutturazione/per lutto).

↔ La maggior parte degli usi delle preposizioni *para* e *por* corrisponde in italiano agli usi della preposizione *per*; di conseguenza, lo studente italo-fono dovrà prestare particolare attenzione alla scelta di una o dell'altra preposizione.

La preposizione *para*

La preposizione *para*, come si è visto prima, si utilizza principalmente per indicare finalità. Ma si usa anche:

① per indicare il destinatario:

*Los hoteles suelen tener precios especiales **para** niños.*

Gli alberghi hanno di solito prezzi speciali per bambini.

② per esprimere direzione, insieme ai verbi di movimento come *ir*, *marchar*, *partir*, *salir*, *venir*, ecc.:

*A mediodía sale el tren **para** Madrid.*

A mezzogiorno parte il treno per Madrid.

③ per indicare un limite temporale nel futuro:

*La autopista estará lista **para** junio.*

L'autostrada sarà pronta per giugno.

④ per esprimere punti di vista e opinioni:

Para muchos ciudadanos, las encuestas políticas no son fiables.

Per molti cittadini, i sondaggi politici non sono affidabili.

- ⑤ seguita da un infinito, può avere valore concessivo:

Para ser agosto, hay muchísimo tráfico en la ciudad.

Per essere agosto, c'è tantissimo traffico in città.

La preposizione *por*

La preposizione *por* introduce il complemento agente nelle frasi passive con *ser*:

*El Observatorio de género fue creado **por** el Instituto de la Mujer.*

L'Osservatorio di genere è stato creato dall'*Instituto de la Mujer*.

Come si è visto prima, si usa soprattutto per indicare causa, ma ha anche numerosi altri usi:

- ① Ha valore temporale nei seguenti casi:

↔ Quando si utilizza per indicare il momento del giorno in cui si svolge una determinata azione (*por la mañana, por la tarde, por la noche*).

🌐 In alcune zone ispanoamericane, anche la preposizione *en* può avere questo stesso valore: *en la(s) mañana(s), en la(s) tarde(s), en la(s) noche(s)*. Sia in alcune zone di Ispanoamerica che in alcune zone della Spagna (Paesi Baschi, Catalogna, Navarra, ecc.), per questa espressione si usa anche la preposizione *a*: *a la mañana, a la tarde*, ecc.

↔ Con le stagioni, i mesi, gli anni e con i nomi delle feste, si usa *por* per indicare un tempo approssimativo (generalmente passato), in opposizione alla preposizione *en* con cui si segnala un momento esatto:

*No recuerdo cuándo estuvimos en Portugal, creo que **por primavera**.*

Non ricordo quando siamo state/stati in Portogallo, credo in primavera.

- ↔ Per esprimere la periodicità di un'azione:

*Voy al cine una vez **por/a la semana**.*

Vado al cinema una volta alla settimana.

↔ Se si vuole affermare la presenza in un determinato luogo per un certo periodo, si può dire: *He estado en España tres meses/un año*, ecc. Se si vuole porre enfasi sul periodo, si può dire: *He estado en España durante tres meses/un año*. In questo caso, si sconsiglia l'uso di *por*: ?*He estado en*

España por tres meses, anche se questo uso è sempre più diffuso e accettato accademicamente.

- ② Con i verbi di movimento, indica il luogo attraverso cui si passa:

*La manifestación pasó **por** la calle Serrano.*

Il corteo è passato da via Serrano.

- ③ Si usa per indicare prezzo:

***Por** 500 euros te puedes comprar un buen lavavajillas.*

Per 500 euro ti puoi comprare una bella lavastoviglie.

- ④ Si utilizza per indicare il mezzo con cui si compie un evento:

*Los empresarios hicieron la reunión **por** videoconferencia.*

Gli imprenditori hanno tenuto la riunione in videoconferenza.

- ⑤ Con i pronomi tonici complemento o i nomi propri, può significare ‘per quanto riguarda’ o ‘rispetto a’ e serve per indicare che non si è contrari a quanto viene proposto:

– *¿Qué hacemos esta tarde?*

– ***Por mí**, podemos ir al cine o quedarnos en casa.*

– Cosa facciamo questo pomeriggio?

– Per me, possiamo andare al cinema o rimanere a casa.

- ⑥ Introduce il complemento distributivo:

*España gasta un 40% menos que la media UE **por** estudiante universitario.*

La Spagna spende, per studente universitario, il 40% in meno della media UE.

- ⑦ Si usa nelle moltiplicazioni e per esprimere le percentuali:

*El tráfico aéreo se ha multiplicado **por** cuatro en los últimos años.*

Il traffico aereo si è moltiplicato per quattro negli ultimi anni.

*El 90 **por** ciento de los asistentes era menor de edad.*

Il novanta per cento dei partecipanti era minorenni.

14.4 Le preposizioni con e sin

↔ I pronomi tonici *mí, ti, sí* preceduti dalla preposizione *con* diventano rispettivamente *conmigo, contigo, consigo*:

*La directora desea hablar **conmigo**.*

La direttrice vuole parlare con me.

**La directora desea hablar con mí.*

La preposizione *con* indica compagnia:

– ¿Puedo ir **contigo** a la compra?

– Posso venire con te a fare la spesa?

– Si usa anche per indicare contenuto, proprietà o qualità:

*Susana ha comprado un deportivo **con** airbag y frenos ABS.*

Susana ha comprato un'auto sportiva con airbag e ABS.

– Si usa per esprimere il mezzo o lo strumento che si impiega per fare qualcosa:

*En muchos hoteles no se cierra la puerta **con** llave, sino **con** una tarjeta.*

In molti alberghi la porta non si chiude con la chiave, ma con una scheda.

↔ Non si usa per i mezzi di trasporto: **viajo con el tren/*con el avión*, ecc. ☞ La preposizione *en*, 14.1.

– La preposizione *sin* indica mancanza o carenza:

– *Camarero, una cerveza **sin** alcohol, por favor.*

– Cameriere, una birra analcolica, per favore.

– Alcune espressioni molto frequenti con *sin* stanno entrando nell'uso comune come nomi o aggettivi: *sin manos* (senza mani), *sin plomo* (verde), *sin alcohol* (analcolico), *sin papeles* (clandestino/-ina), *sin techo* (senzatetto), *una (cerveza) sin* (una birra analcolica), *sin fondo* (senza fondo), *sin IVA* (senza IVA), ecc.

☞ Uso di *sin* con valore prefissale, 2.1.

La parola *vía* è utilizzata con valore prepositivo nell'ambito amministrativo:

*Le mandaremos la comunicación **vía** fax.*

Le invieremo la comunicazione via fax.

Le forme latine *pro* e *versus* si utilizzano nell'espressione colta e nel linguaggio giornalistico, e significano 'a favore di' e 'contro':

***Asociación pro** amnistía*

Associazione pro amnistia

***Sindicatos versus** obreros*

Sindacati contro operai.

GRAMMA si propone come un articolato e semplice strumento di consultazione per chi impara lo spagnolo attuale nelle sue strutture e varietà fondamentali, sia morfologiche che sintattiche e testuali. L'analisi, fatta con rigore metodologico, si affida a uno stile chiaro che facilita la comprensione delle costruzioni più complesse. Le tabelle e le indicazioni grafiche di **percorsi**, **rinvii** e **approfondimenti** permettono autonomamente allo studente italofono di soffermarsi su un argomento o proseguire lo studio a seconda delle proprie necessità.

I temi grammaticali sono analizzati in **23 capitoli**: 1. Suoni e grafemi; 2. Lessico e formazione delle parole; 3. L'articolo; 4. Il nome; 5. L'aggettivo; 6. Comparativi e superlativi; 7. I dimostrativi; 8. I possessivi; 9. Gli indefiniti e i numerali; 10. Gli interrogativi; 11. Gli esclamativi e le interiezioni; 12. I pronomi personali; 13. I relativi; 14. La preposizione; 15. La congiunzione; 16. L'avverbio; 17. Il verbo; 18. Le coordinate; 19. Le subordinate complete e il discorso indiretto; 20. Le subordinate relative; 21. Le subordinate concessive, condizionali e temporali; 22. Le subordinate causali, finali e consecutive; 23. I segnali discorsivi.

In ogni capitolo vengono spiegati le forme, le funzioni e gli usi, con una chiara differenziazione degli **aspetti contrastivi**, dei registri (**scritto**, **parlato**, **colloquiale**) e degli **usi ispanoamericani**. Ciascun tema è illustrato attraverso **esempi** in spagnolo, tradotti in italiano, segnalando le formeagrammaticali o sconsigliate.

L'opera è completata da due appendici: **Usi del congiuntivo** e **Verbi preposizionali**, e da un **Indice analitico**, per la consultazione immediata di forme e categorie grammaticali.



I contenuti digitali integrativi
sono disponibili online su
www.clueb-testi.it/gramma

ISBN 978-88-491-5705-5



€ 19,00

www.clueb.it